

- [Radio Malaparte](#)
- [Raccolta Fondi 2018](#)
- [redazione](#)
- [collabora](#)
- [Le vignette di Breccia](#)



Aldous Huxley nel viaggio psichedelico delle droghe

L'INTELLETTUALE DISSIDENTE

[Direttore: Sebastiano Ciurlo](#) - [Condirettore: Gianluca Giannini](#)

cerca...

Inserisci il termine e premi invio

- **CONTROCULTURA**
 - **CONTROCULTURA**
 - [Italia](#)
 - [Estero](#)
 - [Economia](#)
 - [Storia](#)
 - [Società](#)
 - [Letteratura](#)
 - [Filosofia](#)
 - [Cinema](#)
 - [Arte](#)
 - [Musica](#)
 - [Interviste](#)
- **CARTUCCE**
 - **CARTUCCE**
 - [Cartucce](#)
 - [Letterari](#)
 - [Internazionali](#)
 - [Cesari](#)
- **AUTORE**
- **DOSSIER**
- **HOMINES**
- **EVENTI**



Aldous Huxley nel viaggio psichedelico delle droghe

- [Radio Malaparte](#)
- [Raccolta Fondi 2018](#)
- [redazione](#)
- [collabora](#)
- [Le vignette di Breccia](#)

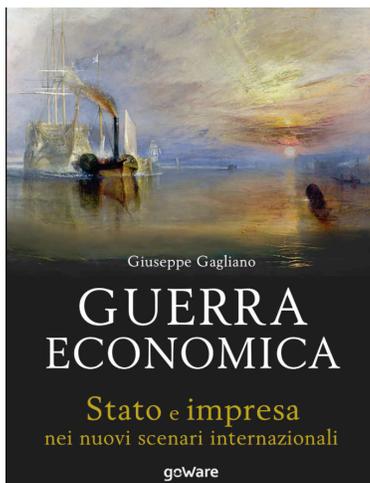


La guerra economica ai tempi delle multinazionali

L'unico modo per difendere l'interesse nazionale nell'epoca della globalizzazione liberista, della dittatura del libero scambio e dell'imperialismo delle grandi multinazionali è capire il funzionamento di una guerra economica.
di Emanuel Petrobon - 6 agosto 2018

Distuggere un paese nemico non è mai stato così semplice ed economico, nel vero senso del termine, come oggi, nell'epoca della globalizzazione eterodiretta dalle organizzazioni internazionali e dalle grandi multinazionali euroamericane. Le guerre da sempre si combattono per **interessi economici**, ancora prima che ideologici, dal momento che la sopravvivenza di un paese dipende dalla quantità di risorse a disposizione o potenzialmente disponibili, per mezzo di accordi commerciali o espansioni imperialistiche, funzionali alla produzione di energia, di beni di consumo, all'accumulazione di ricchezza e al consolidamento della potenza. Lo deluse **Paul Kennedy** in *Ascenso e declino delle grandi potenze*, analizzando le tappe dell'evoluzione storica delle principali potenze mondiali, che **l'economia è la chiave di tutto** della crescita, dell'espansione, e anche del declino e della caduta.

Recentemente è stato dato alle stampe *Guerra economica: Stato e impresa nei mercati internazionali*, di **Giuseppe Gagliano**, presidente del Centro Studi Strategici Carlo de Cristoforis e autore prolifico di libri su guerra e strategia, un libro che ripercorre le origini e l'evoluzione della guerra economica, dall'essere un corollario della guerra totale ad uno strumento di penetrazione imperialistica indipendente, spesso abilmente nascosto dietro il paravento di accordi commerciali di libero scambio tesi a distribuire fra i contraenti dei dubbiosi e presunti benefici provenienti dalla specializzazione produttiva e dalle teorie sui vantaggi formulate da certe scuole del pensiero economico.



La fine della [guerra fredda](#) non ha comportato soltanto la caduta della divisione del mondo in blocchi, ma è stata anche affiancata da una transizione molto importante: dalle lotte geopolitiche classiche miranti all'espansione degli Stati su nuovi spazi vitali, alle lotte geo-economiche fra Stati miranti al controllo dell'economia planetaria. Gli **Stati Uniti**, forti della vittoria nella guerra fredda e di una posizione ancora oggi ineguagliata nello scacchiere mondiale, in quanto unica **superpotenza** esistente nei settori chiave delle relazioni internazionali (economia, progresso tecnologico nei campi civile e militare), hanno compreso prima di ogni altro paese l'importanza che la sfera commerciale avrebbe rivestito nell'era degli intercambi che stava profilandosi all'orizzonte all'indomani della caduta del muro di Berlino. La guerra economica per la **spartizione delle risorse del pianeta** è caratterizzata da un elevato, e pericoloso, tasso di concorrenzialità fra le economie più sviluppate e le cosiddette potenze emergenti, in primis Repubblica Popolare Cinese, Russia, India, Brasile, ma anche paesi del Sudest asiatico e africani, per un motivo molto importante: alcune risorse sono presenti ad un tasso finito ed il loro sfruttamento esclusivo, o comunque limitato a pochi attori – meglio se allineati, è **garanzia del mantenimento del primato** nelle produzioni e nei settori mercantili che ne richiedono l'utilizzo.

Per quanto l'apertura di un'economia agli scambi internazionali possa risultare in accumulazione di ricchezza ed aumento di potenza, come insegnano i miracoli economici del Giappone e delle Tigris asiatiche, se adeguatamente regolamentata e piegata all'interesse nazionale, la scarsità di risorse o una condizione sfavorevole a livello di competizione internazionale, in un contesto di interdipendenza, **globalizzazione** e attacchi ai sistemi produttivi e ai mercati finanziari, rappresentano due elementi di una pericolosa vulnerabilità che è necessario sanare. L'insieme di questi eventi ha avuto riflessi sulla trasformazione degli **Stati occidentali**, passati dall'essere dei produttori-regolatori focalizzati sull'investimento di risorse in difesa e sicurezza a dei **tutori delle grandi imprese nazionali**, a cui vengono devoluti sempre più aiuti per affrontare la pressione concorrenziale internazionale e per penetrare mercati strategici all'estero. La guerra economica non ha solo finalità offensive, ossia l'accorpamento di materie prime strategiche, ma anche difensive, ossia la **tutela dell'occupazione e della potenza industriale**, perché l'assenza di risorse ed un sistema produttivo precario pesano gravemente sulle capacità di mantenimento dell'indipendenza economica all'interno di un ordine, che sia regionale o internazionale.



Ritornando alla lungimiranza degli Stati Uniti, Gagliano riporta titoli di nicchia, pressoché sconosciuti ai non addetti ai lavori, pubblicati da importanti analisti e politologi statunitensi nella prima metà degli anni '90, come *Head to Head* di Lester Thurow, o *A Cold Peace* di Jeffrey Garten, mostrando come a Washington il cambio di paradigma del post-guerra fredda fosse già stato previsto e interpretato con largo anticipo rispetto al resto del mondo, comprendendo l'importanza di **investire sugli accordi di libero scambio** e sull'**espansione nei mercati emergenti delle principali multinazionali** per mantenere il proprio status egemonico **senza la necessità di ricorrere alla forza**. Un buon esempio di guerra economica tacita sono gli accordi commerciali siglati dagli Stati Uniti con i principali paesi del vicinato latinoamericano, basati su una logica di produzione dei benefici asimmetrica secondo la quale l'accordo viene ritenuto fruttuoso e nell'interesse statunitense solo quando passibile di generare effetti positivi per Washington e penalizzanti per l'altro contraente.

Gagliano introduce anche il concetto di **patriottismo economico** in riferimento alle politiche di neoprotezionismo attuate in determinati settori dai paesi sviluppati, in particolare modo da Stati Uniti ed Unione Europea, ma il cui significato sembra stia caricandosi di valenze supplementari dall'insediamento di **Donald Trump** alla Casa Bianca, avvenuto al grido di "*America First!*". La guerra fredda contro Germania e Repubblica Popolare Cinese, i principali obiettivi di contenimento geoeconomico dell'agenda trumpista, si sta infatti combattendo soprattutto sul fronte commerciale attraverso l'innalzamento di barriere tariffarie dal valore di centinaia di miliardi di dollari per anno secondo una logica di **neo-nazionalismo economico**. Berlino e Pechino sono partner di Washington in numerosi campi, ma allo stesso tempo sono ritenuti dei rivali per via del loro ineccepibile potenziale umano, economico e militare, che se, sviluppato completamente, **accelererebbe il declino dell'impero americano**.



Restando sul tema Berlino-Washington, nel libro viene trattato in maniera approfondita il caso Volkswagen, meglio conosciuto come **Dieseldgate**, costato all'impresa il pagamento di **4 miliardi e 300 milioni di dollari** di ammenda al governo degli Stati Uniti. Lo scandalo è sicuramente partito da errori commessi in sede di impresa, ma il modo in cui è stato gestito e strumentalizzato già all'epoca spinse numerosi politologi ed analisti internazionali a sospettare che dietro il comportamento statunitense si nascondessero dei motivi "*altri*" alla semplice punizione della casa automobilistica, ossia un **moito alla Germania**. La globalizzazione economica ha trasformato la guerra e gli Stati, investendo di rinnovata importanza le multinazionali, la difesa dei mercati interni e la penetrazione di quelli esteri, dando il via ad una stagione di **competizione imperialistica fra le principali potenze mondiali** per la conquista di territori e risorse che non conosce limiti di spazio e regole.

In questo contesto di rinnovato bellicismo – spesso e volentieri difficile da cogliere anche per un occhio esperto perché nascosto sotto le mentite spoglie di **pacifisti accordi di libero scambio** miranti allo sviluppo e al progresso dei contraenti, o perché espresso in forme di **attacchi speculativi** sui mercati finanziari attribuiti a investitori isolati e spregiudicati, in realtà operanti per conto terzi – si rende utile quanto necessaria la lettura di opere illuminanti, partorite per aiutare a far luce sul caotico ordine internazionale sorto con la fine del secolo delle ideologie.

di [Emanuel Petrosin](#)

di [Emanuel Petrosin](#)
Commenta

0 Comments [circoleproudhon](#) Login

Recommend [Share](#) Sort by Best

Start the discussion...

LOG IN WITH [OR SIGN UP WITH DISQUS](#)

[D](#) [F](#) [T](#) [G](#)

Be the first to comment.

Subscribe [Add Disqus to your site](#) [Add Disqus](#) [Disqus Privacy Policy](#)

000

 «illusione è il credere che di fronte alla classe dominante stia, al presente, il popolo: sta, ed è cosa ben diversa, una nuova e futura aristocrazia, che si appoggia sul popolo». *Vilfredo Pareto*

Élite s
AA.VV.

19 Ott

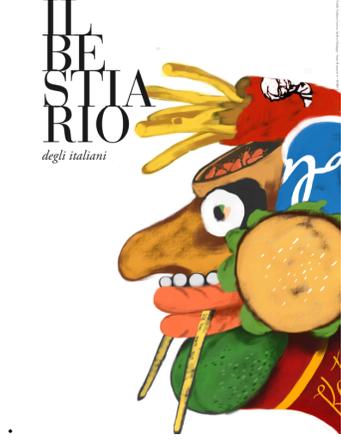
[Libmpolis / Festival dell'editoria e del giornalismo / Seconda Edizione](#)



CONTRASTI

La prima rivista sportiva online di approfondimento culturale per soli gentiluomini.

[SITO](#) | [FACEBOOK](#) | [TWITTER](#)



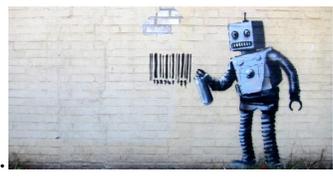
Anno II / Numero 4

Cibo da frotte

Il cibo è oggetto di conversazioni mondane, pubbliche e private, e si è ritagliato uno spazio consistente nel mondo dell'entertainment. È diventato un simulacro a tutti gli effetti: ripreso, fotografato, discusso, impiattato, allestito - di cui si occupano tutta una serie di nuovi chierici: medici nutrizionisti, conduttori cuochi, opinionisti e foodblogger. Cosa si cela allora dietro questo oscuro oggetto del desiderio?

[ultimo numero](#) | [abbonati](#)

Dello stesso autore



[La robotizzazione del mondo](#)

[Nel 1901 il G. Wells pubblicò The First Men in the Moon, un](#)



[Il vero volto d'Israele](#)

[La Knesset, il parlamento israeliano, ha approvato a maggioranza](#)



[Alla scoperta del khomeinismo](#)

[L'Iran è dall'alba dei tempi crocevia di commerci...](#)

Più letti



Debito pubblico e povertà privata

Uno dei leitmotiv che hanno scandito i tempi di questa campagna...



La guerra economica ai tempi delle multinazionali

Distruggere un paese nemico non è mai stato così semplice ed...

Articoli correlati



Il paradigma machiavelliano oltre i soliti schemi...

Fu la lettura del saggio di Marco Giampaolo Machiavelli e il ruolo dei...



Roman von Ungern-Steinberg: l'uomo che volle...

Cuore di Tembra. Nel consiglio di Joseph Conrad, un misterioso...



L'America e la guerra delle statue

La presidenza di Donald J. Trump è ancora agli albori, ma le crisi...

- Aug. 1, 2018 - [@IntelDissidente](#) "Il [fascismo](#) reale non ci appartiene. Per storia, cultura, geografia. Noi italiani siamo mediterranei, persone sem... <https://t.co/SQ8U7Zac4>
- Aug. 6, 2018 - [@IntelDissidente](#) "Aldous [Huxley](#), nel [saggio](#) psicologico delle [idologie](#)". Il nostro ultimo podcast curato da [@magnartiano](#) è online... <https://t.co/1XyZQf6rZ>
- Aug. 5, 2018 - [@IntelDissidente](#) Elsa de' Giorgi, raffinata e poliedrica [artista](#) del [Novecento](#). Autrice de "I coetanei". [@CentroCultura](#) [bookiana](#)... <https://t.co/W6K3e8By>
- Aug. 4, 2018 - [@IntelDissidente](#) Il sacrosanto [diritto](#) a rimanere nella propria [patria](#) e viverci! [@CentroCultura](#) [Associaz](#) [Emmigrazione](#) [Italia](#)... <https://t.co/3R13Gpm4Y3>
- Aug. 4, 2018 - [@IntelDissidente](#) La [digitalizzazione](#) dona [nuova](#) [potenza](#) agli [Stato-Nazione](#) che devono soffocare [@CentroCultura](#)... <https://t.co/1K5t3v4d>
- Aug. 3, 2018 - [@IntelDissidente](#) Il [nazionalismo](#) ritorna a fare capolino nella nuova [teoria](#) economica [@Internazionale](#) [@CentroCultura](#) [Economia](#)... <https://t.co/5w386913>
- Aug. 2, 2018 - [@IntelDissidente](#) L'ospite [gola](#) del [2018](#) Maurizio [Laguardia](#) non ha preso molto bene l'idea del nuovo [Ministro](#) alla [Cultura](#)... <https://t.co/1233v64d>
- Aug. 2, 2018 - [@IntelDissidente](#) Il [diritto](#) nelle mani dei [ricchi](#), ma abbiamo valutato gli effetti negativi di questa [involuzione](#)? [@CentroCultura](#)... <https://t.co/0537p20Dh>
- Aug. 1, 2018 - [@IntelDissidente](#) Agli albori del [fascismo](#), tra un [eventismo](#) e [massacro](#): il nostro [homines](#) dedicato a [Giovanni](#) [Lerda](#)... <https://t.co/COAE6R8Bz2z>

BOLLETTINO

Iscriviti al nostro "bollettino" settimanale per ricevere le notizie ed essere aggiornato in esclusiva su pubblicazioni ed iniziative.

Email

- [facebook](#)
- [twitter](#)
- [google+](#)
- [youtube](#)
- [rss feed](#)



IL RESTAIO



L'Intellettuale Dissidente è una testata giornalistica registrata al Tribunale di Roma n. 39/2013 del 18 febbraio.

L'associazione "Controcultura" è proprietaria del quotidiano online "L'Intellettuale Dissidente" e della collana editoriale "Circolo Proudhon".

- [© UNTELLETTUALE DISSIDENTE 2017](#)
- [Privacy policy](#)
- [Cookie policy](#)
- [Site by 23na](#)

Il sito utilizza cookie per fini statistiche, per la visualizzazione di video e per condividere argomenti sui social network. Proseguendo sul sito l'utente ne accetta l'utilizzo. Per maggiori informazioni consulta l' [Informativa Estesa](#).

OK

Chi c'è dietro L'Intellettuale Dissidente?

I suoi lettori

[Contribuisci con una donazione alla raccolta fondi 2018](#)

[La prima rivista che non è solo una rivista](#)

[Per rimanere liberi da banner pubblicitari e notifiche spiacevoli](#)



10,027€ [di 30.000€ a pezzi](#)

[Obiettivo 30.000 €](#)

[Entro il 1 dicembre 2018](#)

[Dona ora](#)

[SOSTIENICI](#)